

Una cella in centro città: voi come ne uscirete?

Pubblicato: Martedì 19 Novembre 2013



Tre persone, otto metri quadrati, tre letti uno sopra l'altro. No, non è un gioco di gruppo, ma la vita quotidiana dei detenuti in Italia. A questa "regola" non sfuggono neanche le **oltre 400 persone della Casa Circondariale di Busto Arsizio**. E voi, sareste in grado resistere in quella condizione per cinque minuti?

È questa la "sfida", se così possiamo chiamarla, che i cittadini potranno affrontare **dal 22 novembre all'1 dicembre a Palazzo Marliani Cicogna** (piazza Vittorio Emanuele) a Busto Arsizio grazie al progetto ExtremaRatio. Qui sarà infatti riprodotta fedelmente una cella di 8 metri quadri: si tratta dell'installazione creata nel carcere di Bollate e di proprietà della Caritas Ambrosiana. Ad accogliere i visitatori ci saranno giovani studenti del Liceo Crespi di Busto e dei gruppi Agesci di Busto (Busto 1, Busto 3; Busto 5; Legnano 9). Con loro ci saranno un operatore e un ex-detenuto, mentre la Protezione Civile di Busto Arsizio offrirà un supporto logistico.

L'iniziativa è organizzata Enaip Lombardia insieme ad Associazione Vol.Gi.Ter, Cooperativa Intrecci, Fondazione Exodus e Fondazione Cariplo. «La nostra intenzione – spiegano – è quella di **"chiudere" la gente in una cella per alcuni minuti dando l'occasione di fermarsi e riflettere sulla condizione carceraria nazionale**. Vogliamo suggerire e approfondire la possibilità di una diversa concezione della pena, denunciando il sovraffollamento nelle carceri e sostenendo percorsi di umanizzazione e di sostegno ad attività rieducative che tengano al centro la dignità della persona».

ExtremaRatio fa parte degli eventi conclusivi del progetto **"Non solo accoglienza"** organizzato grazie al



contributo di Cariplo. Nella mattina di **venerdì 22 novembre ci sarà anche un convegno organizzato dagli stessi partner ai Molini Marzoli**. Tema dell'incontro sarà l'affettività e in particolare **"L'anello invisibile. Il ruolo della partner a sostegno del percorso di reinserimento del detenuto"**. «La donna fuori dalle mura – spiegano gli organizzatori – è l'anello invisibile di una catena che regge il carico affettivo e sociale di

una storia familiare e spesso risulta determinate sull'esito del percorso di reinserimento. In questo convegno ci domanderemo se e come il nostro operare può essere orientato al sostegno di questo caregiver di difficile ingaggio». Il convegno è in **programma venerdì 22 novembre dalle 9.30 alle 13 alla Sala Tramogge, Molini Marzoli via Molino, 2** (angolo via Cadorna). I due eventi sono organizzati con il supporto del Comune di Busto Arsizio, del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia, della Direzione della Casa Circondariale di Busto Arsizio e della Direzione Ufficio Esecuzione Penale Esterna sede di Varese.

Il programma del convegno di venerdì 22 novembre, ore 9.30:

Moderatore: Carlo Catania, Istituto Italiano di Valutazione

Apertura lavori: Orazio Sorrentini, Direttore – Casa Circondariale di Busto Arsizio

Saluti a nome della cittadinanza: Gianluigi Farioli, Sindaco Busto Arsizio

Cortometraggio “Sei ore al mese”: Mauro Colombo, Regista – Cooperativa sociale Totem Varese

Esperienze sui bisogni e i desideri delle partner: Sabrina Gaiera, Agente di Rete – Consorzio Solco di Varese

La detenzione come evento traumatico nella relazione: Laura Testa, Psicoterapeuta – Practitioner Emdr

La costruzione dello stigma: Massimo Conte, Ricercatore sociale – Codici agenzia di ricerca sociale

Il ruolo della partner: Adima Salaris, Provveditorato – Amministrazione penitenziaria della Lombardia

Vecchi e nuovi target nelle progettazioni a favore del reinserimento: Gino Rigoldi, Fondazione Cariplo – Commissione centrale di beneficenza

Dibattito e conclusioni

Orari per visitare l'installazione:

Da venerdì 22 novembre a domenica 1 dicembre

Lu-Ve 9.30/16.30

Sa-Do: 10.30/17.30

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it